TORINO
Anno 78 - Num. 288
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

SABATO
14 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (fel. 41-329): Atti cinematografici - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 33. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2/1360.

GLI AMANTI DELLA PACE

Il progetto di Lega delle Nazioni varato dalla conferenza di Dumbarton Oaks dovrebbe servire, prima di tutto, a infondere pazienza all'opinione pubblica anglo-americana, nel duplice scopo di facilitare la campagna elettorale di Roosevelt e frenare l'intraprendenza degli operai inglesi, i cui propositi, rivelati dall'ultimo congresso delle Trade Unions, sembrano inquietare i conservatori britannici. In secondo luogo esso dovrebbe servire a sedurre la Russia.

Il difetto principale della Russia, secondo i suoi due alleati occasionali, consiste nella pretesa di agire di testa propria, senza consultare nessuno e non ispirandosi se non agli interessi della propria egemonia continentale e della rivoluzione mondiale destinata a precederla o a farle corteo. Costituita una seconda Lega delle Nazioni, anche la Russia sarebbe, invece — pensano gli alleati — costretta a portare i propri atti e le proprie intenzioni sul tappeto della discussione societaria. La prospettiva non è certamente tale da sorridere a Stalin e a Molotoff, mediocri estimatori delle defunte benemerenze di Ginevra. Ma Inglesi e Americani sperano che le occasioni d'intrigo di cui la nuova Lega non mancherebbe di essere fertile come lo fu la sua progenitrice ginevrina basteranno a compensare agli occhi di Mosca gli inconvenienti dei contatti periodici e a indurla a risapolverare gli allori di Litvinoff.

In attesa che il nuovo pellegrinaggio inglese al Cremlino indichi sino a qual punto lo Zar rosso sia disposto a mettere un'altra potenza a giorno dei propri segreti, quello che si può dire del progetto di Dumbarton Oaks è che esso rappresenta un'edizione perfezionata del *Covenant* del 1919. A prescindere dalla ineffabile ipocrisia del titolo di «stati amanti della pace» affibbiato a quei quattro o cinque *beati possidentes* che sono le maggiori potenze mondiali, amanti della pace a condizione di aver vinto le guerre che vi conducono, vale a dire di aver potuto fare del mondo quello che loro talenta, l'organizzazione ideata da Churchill e da Roosevelt promette alle prossime generazioni «liberate» d'Italia e di Germania un'èra di schiavitù legalizzata priva di precedenti.

Anche in altri tempi l'Europa albergò nazioni padrone e nazioni serve: ma era quella la conseguenza di uno stato di fatto, non di uno stato di diritto. Dopo la pace di Vesfaglia si ebbe una Germania tagliata a pezzi, dopo il Settanta s'ebbe una Francia mutilata di due provincie: ma, firmati i rogiti donde traevano origine quelle operazioni chirurgiche, il paziente aveva almeno il diritto di raccogliere le proprie stampelle, chiudersi in casa e badare, senz'altra tema di interventi molesti, a rimarginar le ferite. Il vinto restava alla discrezione del vincitore; tale condizione, comunque, non era scritta in nessun atto internazionale e, non essendovi scritta, non era preclusa al disgraziato la speranza di giungere un giorno o l'altro a modificarla.

Oggi tutto questo è mutato. Battere il nemico non basta: occorre incatenarlo per sempre, inchiodarlo sulla sua croce o sulla sua gogna, cristallizzarlo definitivamente nella sua condizione di vinto, di servo. Il vincitore del XX secolo è un tipo che pretende insediarsi nella propria vittoria come il proprietario si insedia nel fondo di cui si è reso acquirente, assicurandosi tutte le protezioni della legge, dal tribunale al gendarme, passando pel notaio e l'avvocato.

Il che, a prima occhiata, la diresti una garenzia di pace, l'avvento di un'èra nuova, in cui la forza bruta non avrà più libertà di rifare a proprio arbitrio la carta del mondo: in pratica è la codificazione della violenza, un aggravamento inaudito delle più esose esigenze che mai Stato vinto si sia visto imporre in passato, un'immobilizzazione della storia. Immobilizzare la storia! Ottimo affare, forse, ma a condizione che abbia luogo per contratto e di comune consenso, com'ebbe luogo, dopo secoli di lotte, di tentativi e di esperimenti, in seno agli agglomerati nazionali che formarono le nazioni moderne. Stati Uniti e Inghilterra pretendono invece immobilizzare la storia unicamente per volontà propria e in funzione dei rispettivi interessi, negando ogni voce in capitolo a coloro che preme loro schiacciare.

Diamo uno sguardo alla carta d'Europa quale la traccia Morgenthau, ministro delle Finanze e padreterno del giudaismo americano, e vedremo, sotto pretesto di riparazione alla Polonia pei sacrifici da consentire alla Russia, i confini del mondo slavo portati sull'Elba, vale a dire sino ad Amburgo, un bel po' ad occidente di Berlino. Vedremo la Francia stabilita definitivamente a Magonza e a Colonia. Vedremo la Ruhr in mano dell'Inghilterra. Vedremo, orrore!, i Croati a Trieste e a Zara, i Francesi nell'isola d'Elba, gli Inglesi in Sicilia e in Sardegna, in Libia e in Etiopia, i Greci a chi per loro a Rodi e in Albania, eccetera. E questa ripartizione territoriale non sarà, come sarebbe stata or è un secolo, uno stato di cose episodico e transitorio, dal quale sia lecito lusingarsi di uscire; sarà un assetto stabile, permanente, garentito dal «Consiglio di Sicurezza» dei Cinque più Undici, ossia dalle tre potenze di primo piano, Stati Uniti, Russia e Inghilterra, dalle due di secondo piano, Cina e Francia, e dalle sei di terzo piano, elette tre per due anni e tre per un anno, ossia parificate ai membri neo-permanenti del Consiglio ginevrino d'infausta memoria, fra le quali non ci si dice ancora quali Stati figureranno ma sappiamo già che non figurerà la Germania nè l'Italia. Assetto garentito, si capisce, militarmente, affinchè nessuno possa più aspirare a scuoterlo come avvenne a Ginevra al tempo delle inutili sanzioni contro l'Italia; e tanto peggio pel disarmo, di cui il progetto di Dumbarton Oaks si occupa, bontà sua, ma non più nè meglio di come se ne occuparono, a loro tempo, gli artefici di Versaglia.

Quando in una bisca un cliente che ha avuto una serie di buone carte e ha razzolato una vistosa pila di marche di grosso taglio si alza, raccoglie a piene mani il frutto della vincita, abbandona precipitosamente il tappeto verde e chiama una vettura per correre alla stazione, i suoi compagni di gioco lo guardano con occhi carichi d'odio e gli dànno in cuor loro dell'indelicato. Ma, se l'uno se ne va, gli altri restano e continuano a giocare, e non è detto che prima o poi non tocchi anche a loro una fortuna simile. Nella bisca delle potenze «amanti della pace» le cose vanno diversamente. Chi vince si tiene il suo denaro, ma quand'egli si è allontanato dal tavolo la partita finisce e il *croupier* si ritira anche lui, portandosi dietro, a scanso di equivoci, perfino le sedie e il tappeto verde.

Quello che ci stupisce, in questa faccenda, è che i negoziatori di Dumbarton Oaks, solo per gettare un po' di polvere negli occhi agli elettori di Roosevelt e agli uomini del Cremlino si lascino andare a rendere di ragion pubblica progetti che per forza di cose non possono avere altro effetto tranne quello di confermare i popoli dell'Asse nella loro volontà di resistenza ad oltranza. La decisione eroica della Germania e del Giappone è senza dubbio grandissima: ma sarebbe casa altrettanto grande qualora Stati Uniti e Inghilterra offrissero loro di terminare la guerra con una conferenza che ammettesse entrambe e l'Italia a difendere pacificamente le loro sorti a parità di condizioni con le potenze «amanti della pace»?

Fra le sue tante trovate, la propaganda inglese non ha mai pensato proprio a quell'una che sola potrebbe far deporre le armi ai combattenti dell'Europa assediata. Il non averci pensato spiega, poi, come tanti pessimisti ne concludano che il miglior sistema per non cadere sotto il giogo senza speranza delle due potenze atlantiche e del loro sgherro francese, stia nel fare dell'intera Europa una Unione di repubbliche sovietiche, per domare la quale non basterebbe alle plutocrazie mezza dozzina di Dumbarton Oaks.

Concetto Pettinato

Vigilia di grandi battaglie sull'Appennino

Rinnovarsi di azioni isolate mentre nelle retrovie affluiscono rinforzi

Fronte italiano, 13 ottobre.

Su tutto il teatro di operazioni in Italia la lotta va assumendo un tono sempre più acceso e il continuo affluire di forze nemiche sulle immediate retrovie del fronte fa ritenere prossimo lo scatenarsi di un'offensiva nemica in grande stile.

Ieri, su tutto il fronte, anche nella zona costiera tirrenica dove l'attività era stata sino ad ora limitatissima, si sono avuti i primi scontri che preludono all'attacco generale.

Il nemico ha sferrato numerose puntate di forti contingenti corazzati, appoggiati da aerei e artiglierie pesanti, con il compito precipuo di preparare, in settori isolati e distinti, fratture cui gettarsi poi con tutto il peso del suo potenziale bellico.

Per tutta la giornata si è combattuto senza tregua, specialmente nel settore appenninico, dove gli anglo-americani hanno rinnovato tentativi di irruzione sulle direttrici di Bologna, Imola, Faenza e Forlì, e sulla costa adriatica dove, con forze più ingenti dei giorni scorsi, ha ripetuto i suoi assalti nella zona di Solarino e Savignano, tentando di superare le difese germaniche attraverso la conca del Fiumicino e le pendici del l'Appennino centro-orientale.

Contenuto nella zona Loiano-Pianoro, il nemico è stato sorpreso da un contrattacco sferrato da gruppi d'assalto germanici sulla strada d'Imola e da un'altra uguale azione che contemporaneamente attaccava le pendici settentrionali di Monte Battaglia, causando ai nemici ingenti perdite di uomini e materiali e consentendo alle formazioni di guastatori tedeschi la possibilità di operare pressochè indisturbati alla totale distruzione di alcuni ponti che i genieri statunitensi avevano gettato a cavallo del Senio nei pressi di Mercatale.

Colonna franco-americana dispersa dalle batterie tedesche nella zona di Sospello

Fronte francese meridionale, 13 ottobre.

L'attività esplorativa, che ha caratterizzato nelle scorse settimane le operazioni sul fronte alpino, si è quasi interrotta in questi ultimi giorni.

I comandanti dei vari settori attendono evidentemente, oltre a migliori condizioni atmosferiche, anche la definitiva sistemazione delle opposte linee per il periodo invernale.

Frattanto, mentre i presidi delle cime più alte, dove è già caduta molta neve, vengono convenientemente ridotti, i germanici hanno completato la sistemazione di vari fortini.

Lungo tutto il fronte si è avuta ieri calma completa ad eccezione di azioni di fuoco da parte di batterie da montagna e mortai germanici nella zona di Sospello dove una colonna di rifornimenti franco-americana è stata dispersa.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La situazione politico-militare in una relazione del Duce

Le pensioni di guerra dei super-invalidi e di I e II categoria aumentate del 50 per cento - Un assegno speciale continuativo agli statali e parastatali

Quartier Gen., 13 ottobre.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito ieri il Consiglio dei Ministri, presenti tutti i membri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Il Duce ha svolta un'ampia relazione sulla situazione politico-militare, cui ha fatto seguito un rapporto del Maresciallo Graziani. Il Consiglio dei Ministri ha adottato opportune decisioni in merito.

Su proposta del Duce è stata quindi accolta, integralmente, la richiesta formulata dall'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, di un aumento del 50 per cento delle pensioni di super-invalidità e di prima e seconda categoria.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato la proposta del Ministro delle Forze Armate per la costituzione di uno speciale ruolo d'onore per gli ufficiali della Marina da guerra repubblicana, l'istituzione di un Tribunale Militare di guerra presso il Comando del 2.o Battaglione Nebbiogeni in Germania e la nomina del generale di Corpo d'Armata dell'Esercito repubblicano, Presti Alberto, a presidente del Tribunale Supremo Militare.

E' stato inoltre approvato uno schema di decreto, presentato dal Ministro dell'Economia corporativa, recante le norme di attuazione del decreto legislativo 12 febbraio 1944-XXII, sulla socializzazione delle imprese, e sono stati ratificati i decreti ministeriali riguardanti la commissione centrale per la risoluzione in secondo grado delle controversie in materia di assicurazione obbligatoria sugli infortuni sul lavoro nella agricoltura, la determinazione dei contributi dovuti dagli agricoltori e lavoratori della agricoltura, l'autorizzazione all'Inail di esercitare un'assicurazione speciale ai lavoratori dell'industria, particolarmente soggetti ai pericoli di incursioni aeree.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato infine uno schema di decreto presentato dal Ministro delle Finanze, su proposta del Segretario del P.F.R., per il quale, per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la cessazione di esso, è concesso al personale civile di ruolo e non di ruolo — appartenente alla amministrazione dello Stato, compreso quello con ordinamento autonomo — uno speciale assegno a carattere continuativo, il cui importo giornaliero per i vari gradi e categorie non potrà, in nessun caso, essere superiore ad un quarto dell'ordinaria diaria, prevista per le ordinarie mensilità fuori residenza, e non inferiore ad un minimo di lire 30.

Due battaglie per Aquisgrana a 130 Km. di distanza

La città resiste sotto un violento bombardamento mentre i difensori della Schelda impediscono i rifornimenti nemici

Fronte occidentale, 13 ott.

Le «due battaglie di Aquisgrana», quella che si svolge intorno alla città propriamente detta e quella che a distanza di oltre cento e trenta chilometri si combatte dalle due parti del golfo della Schelda occidentale, dove gli alleati cercano con tutti i loro sforzi di impadronirsi del porto di accesso alla via più breve dei rifornimenti, proseguono con sempre maggior violenza.

Presso il mare, Montgomery, con almeno tre divisioni canadesi al completo, con considerevoli formazioni blindate inglesi, con numerose batterie e con l'aviazione da combattimento tenta sfondare la testa di ponte tedesca sul corso inferiore della Schelda per tagliare le comunicazioni tra la terraferma e l'isola Flessinga, ma è sempre contenuto dalla difesa tedesca.

Sul canale Leopoldo truppe germaniche hanno ieri eliminato un'infiltrazione locale realizzata da reparti canadesi lungo la strada conducente a Aardenburg. Altre forze corazzate canadesi che tentavano di spingersi verso le linee ferroviarie Flessinga-Bergen op Zoom sono state respinte. Inoltre sono stati neutralizzati tutti i tentativi di avanzata fatti dai canadesi sbarcati ad oriente di Breskens.

Queste lotte che si stanno sostenendo per il controllo del porto di Anversa, sono impostate da Eisenhower probabilmente anche in vista di vaste operazioni nell'Olanda centrale, tra Nijmegen e Arnhem, dove l'attività dell'artiglieria inglese ed i forti concentramenti di truppe britanniche lasciano prevedere un prossimo risveglio offensivo; per ora, però, la lotta per la foce della Schelda interessa principalmente la I Armata americana, che nel settore di Aquisgrana attende urgentemente l'invio di rinforzi.

Lo stesso Eisenhower in un discorso tenuto ieri ai reparti alleati, ha ribadito l'urgente necessità di un porto vicino alla linea dei combattimenti, affermando testualmente:

«Non è possibile che i rifornimenti necessari spediti dall'Inghilterra arrivino in poco tempo. Avremo così un duro compito da svolgere e la vittoria è ancora lontana».

Queste caute, per non dire pessimistiche, dichiarazioni del comandante supremo anglo-americano possono anche essere influenzate dall'asprezza e dall'accanimento con cui i germanici difendono Aquisgrana.

Dopo la risposta negativa data dal comandante del settore all'ultimatum di Hodges, gli americani hanno sottoposto l'abitato di Aquisgrana, senza minimamente curarsi dei tesori d'arte che andavano incontro alla distruzione, ad un massiccio bombardamento aereo durato più di 4 ore. Anche i pezzi di artiglieria, disseminati intorno alla città, hanno scagliato su Aix la Chapelle valanghe di fuoco, ciò nonostante quando la fanteria ed i carri armati americani sono passati all'assalto nella parte orientale del perimetro urbano, il fuoco dei difensori germanici li ha respinti.

Anzi lo stretto budello che collega Aquisgrana con le linee principali germaniche, tra Weselen e Verlautenheide è stato in alcuni tratti allargato.

Le truppe tedesche impegnate nella regione di Weselen hanno ricacciato verso il sud, dopo combattimenti estremamente accaniti, forti formazioni americane composte in gran parte di carri armati e di fanteria motorizzata che avevano la missione di chiudere a qualunque costo l'anello di ferro attorno alla città.

Dal settore meridionale del fronte francese si apprende che parecchi tentativi allegati degli americani a nord ed a nord-ovest di Metz sono stati respinti.

Ad occidente di Gerardmer gli americani hanno continuato gli attacchi lanciati dalle loro truppe di colore contro le valli dei Vosgi, appoggiandoli in parte con formazioni blindate.

Da Dunkerque non vengono segnalate operazioni di particolare importanza. E' aumentato invece l'attività dell'artiglieria nella zona di Lorient, soprattutto sul fianco nord-occidentale della fortezza. Una puntata compiuta da una grossa formazione di elementi esploranti è stata tempestivamente intercettata dai difensori, che hanno inflitto agli americani perdite sensibili. Le batterie germaniche hanno risposto efficacemente al fuoco degli assedianti.

Migliaia di corazzati urtano nelle grandi battaglie dell'est

Fronte Orientale, 13 ottobre.

Le gigantesche battaglie in corso su tutto il fronte hanno tutte ormai una chiara impronta operativa. Non scontri di logoramento, ma manovre di vasta portata che s'inquadrano nella nota offensiva generale d'autunno che su tutti i fronti impegna la Germania.

Manovra di scardinamento dell'intero fronte meridionale attorno all'Ungheria, a compimento del crollo romeno-bulgaro; battaglia di sfondamento nel settore centrale in concomitanza con quella sul confine lettone-tedesco per isolare a nord e a sud la Prussia orientale.

Azioni di annientamento nelle teste di ponte del Baltico (Libau e Riga), e in Finlandia con impiego di mezzi tali da far comprendere qui l'intenzione sovietica di puntare verso la Norvegia.

SETTORE MERIDIONALE: *In Serbia ripetuti tentativi sovietici di scavalcare in Morava sono stati infranti lungo il corso superiore del fiume, mentre presso Topola forti unità bulgaro-sovietiche sono impegnate in scontri violentissimi e attacchi nemici a sud di Belgrado sono falliti.*

Nella piana ungherese le teste di ponte sovietiche sul Tibisco sono state notevolmente ridotte da una controazione tedesco-magiara che ha riconquistato una vasta striscia di terreno; nella zona più ad oriente, invece, Gran Varadino è stata sgomberata dinanzi alla pressione delle formazioni corazzate nemiche che hanno lasciato sul terreno 89 carri.

SETTORE CENTRALE: *La grande offensiva bolscevica a sud di Rozan si presenta sempre più come un tentativo di creare alle formazioni sovietiche un adeguato trampolino per avanzare nella regione di Danzica, allo scopo di separare la Prussia Orientale dal resto del Reich. Le contromisure germaniche in atto infliggono di continuo perdite gravissime al nemico che non ha ottenuto fino ad ora successi sufficienti per dare sviluppo al suo piano.*

SETTORE SETTENTRIONALE: *Su tutto il confine tedesco-lituano, dalla regione di Wilkowiski a quella di Memel, la gigantesca battaglia in corso da più giorni non subisce soste e particolarmente efficace si è rivelato ieri l'intervento di nuove ingenti formazioni di «Tigre» che hanno potuto avanzare in più punti sino alla sponda settentrionale del Memel, spezzando la linea sovietica.*

ESTREMO NORD: *Alcune unità finniche sono state avanzate a nord-est del Golfo di Botnia, nel corso di brevi assalti.*

Ad occidente di Murmansk 13 divisioni sovietiche ed oltre 300 carri armati sono pronti per entrare in linea contro le armate germaniche e, dalla entità dello schieramento, si ha ragione di ritenere che il comando sovietico miri a raggiungere i confini settentrionali norvegesi. Nella penisola dei Pescatori scontri sanguinosi sono in corso con nuove unità sovietiche sbarcate nelle ultime ore.

Il generale Pile annuncia

Non si è ancora trovata la controarma per i «V 1»

In Inghilterra si spera di scoprirla... nel dopoguerra

Stoccolma, 13 ottobre.

Il *D.N.B.* informa che il comandante delle forze britanniche per la difesa territoriale, generale Pile, ha dichiarato ieri in un discorso — riportato dal *Servizio Britannico d'Informazioni* — che finora non è stata trovata nessuna misura efficace contro le bombe volanti.

Pile ha detto testualmente: «A mio parere la nuova arma "V. 1" non è giunta ancora alla sua massima efficienza; per contro — come sempre avviene nel caso di armi nuove — anche per il "V. 1" sarà necessario escogitare una controarma. Dopo la guerra, sarà per la Gran Bretagna di grande importanza consentire e favorire le ricerche per la ideazione di una tale contromisura».

Lebrun si ritira a vita privata

Stoccolma, 13 ottobre.

Alberto Lebrun che per invito di De Gaulle si è recato a Parigi, ha dichiarato a quanto informa la *Reuter* che egli intende ritirarsi a vita privata. Lebrun era presidente della Repubblica al momento della disfatta della Francia nel 1940.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 13 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Sotto la crescente attività aerea nemica, le nostre truppe hanno resistito ad altri attacchi sferrati dai canadesi dalla loro testa di ponte a sud-est di Breskens. In Olanda sono stati respinti attacchi locali del nemico tra la foce della Schelda e la Mosa.

Nella battaglia per Aquisgrana gli americani hanno impiegato ieri soprattutto grosse formazioni di aviazione. In violenti combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto 8 aeroplani nemici. Attacchi di fanteria e di carri armati presso il margine orientale della città di Aquisgrana si sono infranti con elevate perdite umane per il nemico. Nostre formazioni di attacco hanno respinto l'avversario tanto a nord quanto a nord-est di Aquisgrana.

Gli americani e le loro truppe ausiliarie francesi hanno nuovamente preso d'assalto le nostre posizioni montane dalle due parti di Remiremont. Dopo violenti combattimenti essi hanno potuto impadronirsi di una altura e di alcuni tratti di bosco.

Continua il fuoco del «V. 1» su Londra.

Dopo i vani tentativi di sfondamento su ampio fronte, il nemico concentra ora ancor più rilevanti forze nei monti della Toscana e sulla costa adriatica, con un forte impiego di mezzi materiali. Tuttavia il nemico attaccante è stato anche ieri respinto ovunque. Solamente in un ristretto settore esso ha potuto avanzare di poche centinaia di metri. Sulla costa toscana il nemico ha compiuto una serie di vane puntate.

Nei Balcani si sono svolti combattimenti con formazioni bulgare nella zona ad oriente e a sud-est di Nisch. Sul corso inferiore della Morava, a sud-est di Belgrado, hanno luogo combattimenti con formazioni sovietiche che sono avanzate oltre il fiume.

Sulla sponda occidentale dell'alto Tibisco truppe tedesche ed ungheresi contrattaccando hanno ricacciato i sovietici in parecchi punti.

Nella zona di Debrecen e di Gran Varadino la battaglia ha assunto una violenza ancor maggiore. Qui sono stati distrutti ieri 70 carri armati nemici. Nostri aerei da battaglia hanno distrutto in questa zona numerose colonne bolsceviche.

Nei Beschidi orientali il nemico, fatte affluire nuove forze, ha ripreso i suoi attacchi contro le strade dei valichi, senza poter realizzare progressi.

Anche a nord di Varsavia i sovietici, impiegando divisioni fresche, hanno nuovamente attaccato le nostre posizioni. La maggior parte degli attacchi si è infranta sotto il fuoco dell'artiglieria e tutti gli altri assalti sono stati respinti in combattimenti a distanza ravvicinata. Nei pressi di Rozan, di fronte alla nostra tenace difesa, il nemico non ha potuto guadagnar terreno che in misura minima e a prezzo di sanguinose perdite.

Nella regione del basso Memel continui attacchi dei sovietici con rilevanti forze di fanterie e di carri armati sono falliti davanti alla accanita resistenza delle nostre truppe. In combattimenti difensivi coronati da successo la guarnigione di Memel ha distrutto l'11 ottobre 44 carri armati.

A sud-est di Libau, presso Riga, e sulla penisola di Sworbe i sovietici hanno lanciato vani attacchi, perdendo 78 carri armati. Un nuovo tentativo di sbarco sulla penisola di Sworbe è fallito. Numerosi battelli da sbarco sono stati distrutti e parecchie centinaia di prigionieri catturati.

Nel Mar Baltico aeroplani sovietici hanno attaccato due navi ospedale germaniche, danneggiandone una con bombe messe a segno.

Nella Finlandia centrale i nostri movimenti si svolgono secondo gli ordini impartiti. Sul fronte del Mar Glaciale le nostre truppe ritirate sulla testa di ponte di Petsamo hanno respinto tutti gli attacchi del nemico incalzante. Davanti alla costa della Norvegia settentrionale unità di protezione di un convoglio tedesco hanno affondato due motosiluranti sovietiche.

Di giorno terroristi dell'aria americani e britannici hanno bombardato Osnabrück, Brema, come pure località della Renania e della Westfalia. Caccia-bombardieri col lancio di bombe e col fuoco delle armi di bordo hanno causato vittime fra la popolazione civile in località e su strade della Germania meridionale e sud occidentale. La scorsa notte aeroplani britannici hanno sganciato bombe su Amburgo. Ieri gli anglo-americani hanno perduto 44 aerei, fra cui 12 quadrimotori da bombardamento.

DURANTE I COLLOQUI DI MOSCA

Benès e Karoly intrigano per un'unione ceco-ungherese

Stoccolma, 13 ottobre.

Gli argomenti sui quali vertono le discussioni in corso alla Conferenza di Mosca si fanno ad ogni giorno più vasti e, soprattutto, interessano sempre nuove zone del Continente.

Intanto — secondo le notizie che provengono dalla Capitale sovietica — la questione polacca pare avviata verso una composizione (sia detto chiaramente, composizione imposta, non soluzione liberamente accettata), in quanto Churchill avrebbe dovuto decidersi — lo dice il *New York Times* — ad adattarsi alle richieste russe in merito alle frontiere polacche. Lo stesso giornale asserisce che però Churchill avrebbe persuaso Stalin ad accettare il compromesso in merito alla composizione del nuovo governo polacco e aggiunge: «Se Stalin accetta un compromesso in merito, non lo fa per ragioni sentimentali, ma perchè crede che sia conveniente per la Russia di conservare l'appoggio della Gran Bretagna e dell'America».

Giunte le cose a questo punto i rappresentanti polacchi — siano essi del «governo» residente a Londra, quanto del «Comitato» di stanza a Leopoli — possono accomodarsi: l'accordo sarà loro imposto d'autorità...

Un qualcosa di molto simile, del resto, è toccato ai bulgari ed ai jugoslavi, i quali da principio avevano tentato di far reciprocamente valere i propri interessi in aperto conflitto ed ora, invece, si trovano «messi in fila» con un accordo che non ammette discussioni e del quale si apprendono da Sofia i termini principali presentati ieri ai giornalisti dal ministro Kerkescheff, direttore dei negoziati con i rappresentanti di Tito. Il Ministro ha dichiarato che questo accordo è il primo atto diplomatico, di una certa importanza concluso dalla Bulgaria.

Prevale l'impressione che Tito consideri con una certa benevolenza il Governo attuale e che il suo acopo sia, come quello del Governo di Sofia, il raggiungimento di una amicizia e di una collaborazione di tutti gli slavi nei Balcani.

Un altro punto per nulla chiaro riguarda la Turchia. Quest'ultima — dicono i corrispondenti — non sa ancora quale atteggiamento prenderà l'Unione Sovietica nei suoi confronti.

Il ministro russo impedisce che le relazioni fra la Turchia e le Nazioni Alleate assumano un carattere di reciproca fiducia.

Sui Balcani e, soprattutto, sugli Stretti, che formano per la Turchia il problema vitale di tutta la sua politica, Saragioglu ha ieri presieduto ad Ankara una lunga riunione di Ministri.

Vi è però anche qualcosa che bolle in pentola più assai verso il centro dell'Europa ed a cui non è estranea la fredda volontà di dominio di Mosca. Mentre le truppe sovietiche combattono in Ungheria, il famigerato fuoruscito ceco Benès sta svolgendo trattative col fuoruscito ungherese Karoly che nel 1919 è stato qualche settimana Primo Ministro di Ungheria e ha consegnato il paese alle forze sovversive russe. Karoly da vent'anni vive all'estero ed è considerato uomo di fiducia dell'Ambasciata russa, per incarico della quale ha pubblicato ripetuti appelli ai magiari perchè rovesciano il Governo attuale e concludano un accordo militare coi Sovieti.

Benès e Karoly hanno esaminato i rapporti ceco-ungheresi nel caso di vittoria alleata, in cui appunto i due paesi rientrerebbero nell'orbita sovietica.

Fin done, dunque, vuol giungere «Mosca»? E fino a qual punto Churchill — tra un ricevimento ed un pranzo al Cremlino — vende a Stalin interi popolazioni?

A Budapest, intanto Borzof, ministro degli Interni si è dimesso «per motivi di salute»: il Reggente Horthy l'ha sostituito con Sckel, attuale Sottosegretario.

Gli sviluppi del "Yes Sir" di Eden

Manovra di Roosevelt per carpire i voti degli italiani d'America

Tangeri, 13 ottobre.

Come è noto, la risposta di Eden ad un'interrogazione alla Camera dei Comuni sulle Colonie italiane e sulla decisione del governo inglese di non restituirle, aveva destato molto scalpore negli ambienti romani. I partiti politici non mancarono d'impadronirsi dell'argomento, facendo pressioni sul Governo di Bonomi, il quale ebbe, infatti, un colloquio con l'Ambasciatore inglese a Roma, sir Noel Charles.

Ora il corrispondente speciale dell'agenzia *Reuter* comunica da Roma che l'Ambasciatore britannico, ha informato il Primo Ministro Bonomi che «vi era stato malinteso a riguardo della dichiarazione attribuita a Eden alla seduta della Camera dei Comuni del 1.o ottobre».

Di questa risposta dà notizia un comunicato ufficiale del governo di Roma, in cui si afferma che l'«Ambasciatore britannico, ricevuto ieri dal Primo Ministro di Ungheria e ha consegnato il passe alle forze sovversive russe. Karoly da vent'anni vive all'estero ed è considerato uomo di fiducia dell'Ambasciata russa, per incarico della quale ha pubblicato ripetuti appelli ai magiari perchè rovesciano il Governo attuale e concludano un accordo militare coi Sovieti.

Benès e Karoly hanno esaminato i rapporti ceco-ungheresi nel caso di vittoria alleata, in cui appunto i due paesi rientrerebbero nell'orbita sovietica.

Fin done, dunque, vuol giungere «Mosca»? E fino a qual punto Churchill — tra un ricevimento ed un pranzo al Cremlino — vende a Stalin interi popolazioni?

A Budapest, intanto Borzof, ministro degli Interni si è dimesso «per motivi di salute»: il Reggente Horthy l'ha sostituito con Sckel, attuale Sottosegretario.

Dal verbali di questa seduta appare, secondo questa versione, che Eden ha semplicemente risposto all'interrogante e non ha punto fatto dichiarazioni formali in merito all'Impero italiano ed alle Colonie dell'Italia.

Nel commentare la dichiarazione del Governo di Bonomi, il redattore diplomatico della *Reuter* rileva che il verbale ufficiale della dichiarazione di Eden è del seguente tenore:

«Il deputato Barstow ha chiesto al Ministro Eden se, in vista della pubblicazione del memoriale intitolato: *«Ciò che deve venir liberato dapprima»*, fatta dal Ministero delle Informazioni — in cui è detto che la schiavitù era stata praticata dal Governo italiano in Somalia, che era stata trascurata la salute pubblica, la fornitura dell'acqua in Eritrea ed in Somalia, che si erano imprigionati per anni, senza processo, in cattive condizioni, del colpevoli di delitti sconosciuti alle leggi di nazioni civilizzate — egli desiderava assicurazione alla Camera che il Governo britannico è contrario al ritorno delle Colonie all'Italia e che la dichiarazione del Governo britannico che l'Impero italiano in Africa è irrevocabilmente perduto, verrà strettamente messa in pratica».

«La risposta di Eden è stata: *Yes*».

La versione della *Reuter*, diramata all'estero il 4 ottobre, invece diceva:

«Eden ha rassicurato il deputato laburista Perry Barstow che il Governo britannico è contrario al ritorno all'Italia delle colonie italiane. Barstow si è riferito alla pubblicazione: *"Ciò che deve venir liberato dapprima"*, dal Ministero britannico delle informazioni. Egli voleva ricevere dal Governo britannico l'assicurazione di essere contrario al ritorno all'Italia delle colonie della stessa e di aderire strettamente alla dichiarazione che l'Impero italiano in Africa era irrimediabilmente perduto. La risposta di Eden è stata: "Yes, Sir"».

A Berlino la presunta rettifica di tiro fatta dall'ambasciatore inglese a Roma è posta nella sua luce realistica. Dal retroscena salta fuori Roosevelt, il quale impegnato a fondo nella campagna elettorale, mentre ha ordinato a Bonomi di rivolgere un messaggio agli italiani d'America a favore della sua candidatura, ha cercato di attirarsi i voti di questi invitando anche l'Inghilterra a fare qualche cosa, da parte sua, in tal senso, ritirando dalla circolazione la dichiarazione di Eden sul rifiuto a restituire le colonie italiane. Richiamato il verbale della Camera dei Comuni, gli ambienti politici berlinesi ne deducono che, in realtà non si è trattato di una opinione personale del Ministro degli Esteri britannico, ma di un'ulteriore conferma ad una precedente dichiarazione governativa. Le assicurazioni date a Roma dall'Ambasciatore britannico avrebbero mirato soltanto — si afferma — se il Governo britannico smentisse la sua dichiarazione e quella di Eden.

La morte di Castillo ex-Presidente dell'Argentina

Lisbona, 13 ottobre.

Ramon Castillo, di cui si annuncia oggi la morte, si era avviato alla vita politica della Repubblica Argentina dagli studi legali, che avevano fatto di lui, in un primo tempo, un professore di università e un magistrato. Nazionale-democratico, dopo essere stato, quale senatore, ministro della giustizia, della pubblica istruzione, e degli interni, nel 1938 veniva eletto vice-presidente della Repubblica e quattro anni dopo presidente, in sostituzione di Ortiz, che si era ritirato per ragioni di salute. Partigiano della neutralità assoluta, nel giugno 1943 Castillo, di fronte al movimento insurrezionale capeggiato dall'ex-ministro della guerra Ramirez, dovette fuggire, lasciando il posto a quest'ultimo, che poi, nel marzo del 1944, fu sostituito dal generale Farrel.

Nel cielo e nelle acque di Formosa

110 apparecchi nemici abbattuti Una portaerei e un'altra unità affondate

Tokio, 13 ottobre.

Il Quartier Imperiale nipponico ha diramato il seguente Bollettino straordinario:

«L'arma aerea nipponica ha individuato il 12 ottobre sui mari di Taiwan (Formosa), una squadra navale avversaria, attaccandola ripetutamente durante la notte sul 13 ottobre. In base alle prime relazioni, sono state affondate una portaerei ed una nave da guerra di tipo non identificato. Un'altra portaerei ed una nave da guerra, anche quest'ultima di tipo ignoto, sono state seriamente danneggiate. Da parte nipponica risultano mancanti alcuni velivoli».

Un successivo comunicato informa:

«Circa millecento aeroplani nemici hanno attaccato ieri una serie di località sull'isola di Formosa. Le nostre difese hanno abbattuto 110 apparecchi avversari. Dalle prime ore di stamani, formazioni nemiche hanno ripreso i loro attacchi su Formosa. A mezzogiorno, i combattimenti aerei erano ancora in corso».

La battaglia aerea che si svolge su Formosa e nelle acque che la circondano è la più grande che si sia

Il Cavaliere

La cosa aveva avuto origine da uno scherzo stupido di due amici. Quando s'era sparsa la notizia che Luigi Arena sposava la figlia di donna Clelia, quella piccola bionda che riusciva ad essere piccante anche con gli abiti smessi dalla madre e coi mezzi guanti all'uncinetto, l'invidia aveva aguzzato i suoi strali più velenosi contro il brav'uomo, colpevole di avere vent'anni più della sposa e un fisico atlante ma non romantico.

Il fatto che la diciannovenne Angelica — come diventava maliziosa quel nome portato da lei!... — non avesse altra dote che i suoi capelli d'oro non placava nessuno: tutt'al più li consolava il pensiero che donna Clelia era una suocera che contava per due, capace di rendere la vita impossibile anche a un marito innamorato pazzo promettendo di essere Arena.

Gli avevano chiesto:

— Ma come hai avuto il coraggio di presentarti a quella donna che ti ha sempre trattato da villano rifatto?

Arena scuoteva la testa, incredulo egli stesso e bonario: — Eppure mi ha detto di sì.

— Per i tuoi soldi.

— Non pretendo che sia stato per i miei begli occhi nè per la gioia d'imparentarsi con me.

— E dire che non sei nemmeno cavaliere...

La frase aveva fatto fortuna e un bel giorno il fidanzato si era visto arrivare una cartolina indirizzata al « cavalier » Luigi Arena. Stupidi! Se l'era cacciata in tasca e non vi aveva pensato più fino al giorno in cui, tirando fuori un pacchettino per Angelica, la cartolina era caduta sul tappeto ai piedi della futura suocera che aveva inforcato l'occhialetto sul naso aristocratico.

— Come, Luigi!! Sei cavaliere e non lo hai mai detto! — L'occhialetto si appigliò sulle ginocchia della signora, fra le pieghe dell'abito di seta viola. Vibrava nella voce di lei il risentimento stupefatto di chi è stato defraudato dei suoi diritti e Luigi tentò invano di balbettare che, s'egli fosse stato cavaliere, si sarebbe affrettato a renderlo noto, e alla futura suocera prima che agli altri. E' il meno che possa fare un uomo che è sul punto d'imparentarsi con chi ha un grande di Spagna negli ascendenti; ma non potè aprir bocca perchè in quel momento entrò nel salotto un vecchino dall'aspetto di reliquia, i cui abiti odoravano di canfora e di petrolio, e a quello donna Clelia presentò, imperiosamente, il fidanzato di sua figlia:

— Il cavalier Luigi Arena... il conte Adimari che sarà testimonio alle nozze.

Come si fa, in queste condizioni, a confessare: « Scusate, signore, ma io non sono niente, nemmeno cavaliere; non ho un generale nella parentela, non un commendatore, neanche una badessa: il mio solo merito è di avere centomila lire di rendita »... Come si fa, se il vostro interlocutore ha l'aria di essere tanto ricco di antenati illustri quanto povero di pecunia, e vi usa inoltre la cortesia di essere testimonio alle vostre nozze? Se dall'altro lato della stanza due begli occhi celesti vi guardano di sfuggita e hanno l'aria d'inventariare ogni ruga del vostro viso, ogni piega del collo? Si tace e ci si rassegna a essere cavaliere per forza; e a questo partito si appigliò Arena, non senza rimorso. La sua coscienza era così delicata che la notte stessa egli ebbe un sogno, anzi un incubo: donna Clelia gli porgeva una partecipazione di nozze sulla quale era scritto che Angelica Baldini e il « cavalier » Luigi Arena si sarebbero sposati il giorno tale, nella chiesa tale. Questo, a lettere d'oro su di un cartoncino azzurro che aveva in copertina una cornucopia e due angioletti idropici che reggevano un nodo d'amore svolazzante. Ah, no! Sarebbe stato illegale, oltrechè stupido, e Arena non voleva correre il rischio di buscarsi una condanna per abuso di titolo. Si alzò di buon mattino e andò di corsa a ordinare le partecipazioni. Senza « cavaliere ».

* * *

Una sciocchezza, dunque, una cosa da ridersi sopra se il nostro eroe avesse avuto un tantino di spirito o fosse stato meno innamorato. Invece, vuoi per difetto di spirito vuoi per troppo amore, quella sciocchezza gli pesava sul cuore come un insulto a colei che aveva rinunciato per lui a un titolo nobiliare. Ogni volta che Angelica lo chiamava « cavaliere » egli si sentiva arrossire fino alla punta dei capelli, e quando, per la prima volta, la vide entrare in chiesa al braccio di suo padre, con un abito bianco che le dava un'aria di verginità ancora più accentuata dalla corona di fiori d'arancio, egli si sentì stringere il cuore da una morsa di ferro. Ma quando, dopo la cerimonia, la vide salire in carrozza con la madre, mentre egli montava in un'altra con due testimoni, si sentì sollevato da un peso enorme.

Ora, dopo due anni, Arena ha dimenticato lo scrupolo attonito, incredulo di quegli occhi. Pensò, disperato: « Adesso, piange, poi mi dice che mi disprezza, che tra di noi tutto è finito ». Non poteva darle torto. Per Angelica, anche un duca sarebbe stato poca cosa, la sorte invece le assegnava un marito di quarant'anni, con una faccia da contadino, senza la più piccola « croce ». Una nullità, insomma. Maledì la sua ignoranza di sincerità che adesso minacciava di rovinargli il viaggio di nozze e volse lo sguardo ad Angelica...

La sposina si torceva, batteva i piedi sul pavimento in un folle accesso di riso. Le scivolò il cappello di testa, i riccioli biondi furono sul viso di Arena, stordito e felice:

— Non sei cavaliere! Oh, Luigino, come lo hai detto bene! Non dimenticherò mai la tua faccia...

Si trovarono abbracciati, senza saper come, in un angolo dello scompartimento, coi piedi sulle valige e le mani in mano; Luigi aveva la cravatta storta, Angelica singultava ancora e lo guardava come non l'aveva mai guardato. Per la prima volta egli capì che fra lui e sua moglie, così diversi per età, poteva esserci un sentimento simile a quello che accomuna due compagni di scuola, due coetanei, insomma: due amici. La sorpresa era tanto forte che lo lasciava senza parola. Chiese, con un ultimo resto di timidezza:

— Allora, tu non ci tieni?

— Ma che cosa vuoi che me ne importi! Croce più, croce meno.... L'essenziale è che noi due ci vogliamo bene.

Questa, ora felicità. E mentre lei lo baciava su di una guancia, tutta rossa e scintillante di malizia, egli osò lanciare un'occhiata al vetro del finestrino e dovette riconoscere che in quel momento, anche vicino alla grazia bionda di sua moglie, il « cavalier » Luigi Arena non faceva troppo brutta figura.

CRONACA CITTADINA

Nel salone de *La Stampa*

Stamane Fra Daniele comincia a ricevere i familiari di ex-internati

Il nostro giornale che con tanto interesse seguì la vita degli internati in Germania, sino alla conclusione del noto accordo che riconobbe loro la qualifica ed il passaggio a liberi lavoratori, ha voluto, tramite il suo « Ufficio Notizie », dare una nuova prova di affetto agli ex-internati chiamando a Torino uno dei sacerdoti che hanno partecipato alla visita, affinchè conciliasse, negli accasciamenti tedeschi.

Da stamane, infatti, il cappellano fortunese padre Daniele Italiari, nel salone a piano terreno de *La Stampa*, in via Roma, riceve congiunti di lavoratori italiani ex-internati allo scopo di fornire loro tutte quelle notizie di cui è venuto in possesso durante la sua missione.

Fra Daniele è anche latore di numerosi messaggi particolari per famiglie piemontesi, di cui pubblicammo ieri un primo elenco sulle edizioni del mattino ed un secondo sulle serali. Allo scopo di evitare scomodi e difficili spostamenti per coloro che abitano fuori Torino, precisiamo che il nostro « Ufficio Notizie » è a disposizione di quanti vogliono chiedere informazioni per lettera o che Fra Daniele ha visitato i campi ove furono internati in Salisburgo, Merchtesgaden, Monaco, Berlino, Magdeburgo, Breda, Lipsia, Weimar, Yena, Kassel e Augusta (Ausburg).

Notiziario della Federazione

I laureati iscritti al P. F. R. convocati a Casa Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i laureati iscritti al P.F.R. presso la Federazione di Torino sono convocati per lunedì prossimo ore 16, a Casa Littoria, per una riunione presieduta dal Commissario federale.

ANNONARIA

Formaggio. — La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che dal giorno 16 ottobre ha inizio per Torino una distribuzione di formaggio, in conto mesi futuri. La distribuzione verrà effettuata con la carta precetto generi alimentari vari (VIII emissione, cedola di prenotazione XXX) sulla prenotazione di settembre. I consumatori potranno ritirare, mediante presentazione della predetta carta e consegna del tagliando n. 229, gr. 250 formaggio « raspa »; n. 230, gr. 400 formaggio « fresco » o « tavola ».

Il prezzo di vendita al minuto per il « formaggio raspa » è stato fissato in L. 12,50 in ragione.

La distribuzione del formaggio « fresco » e « tavola » sarà fatta per razioni, ed i pubblici esercizi che sono esclusi dalla distribuzione del tipo « raspa », potranno ritirare gr. 400 tipo « fresco » o « tavola », mediante presentazione del tagliando n. 58 del libretto in uso per il prelievo del formaggio ».

Carne. — Le macellerie della zona A entro oggi dovranno provvedere al ritiro del bestiame bovino presso il civico macello. Nelle giornate di lunedì 16 e martedì 17 ottobre avrà luogo la distribuzione della carne bovina (nuove prenotazioni alla zona A, comprendente le sezioni: Municipio, Aurora, Borgo Rossini, Madonna del Pilone, Bertolla, Piazza Benandenzo).

Salumi. — Sono stati riforniti per la vendita di lunedì 16, martedì 17 e mercoledì 18, i rivenditori di salumi della sezione Valentino, nella misura di gr. 60 di salami da cuocere.

Carne per ammalati. — Elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio e prenotati provvisori per la settimana dal 14 al 20 ottobre 1944:

21.o turno: p. Giulio 6; v. Stampatori 11; v. Vassalli Eandi 35; c. Regina Margherita 173; v. N. Fabrini 29; v. Verolengo 176 bis; v. Vibò 42; v. Valperga 20; largo Rio de Janeiro 49 ang. c. Palermo; p. Bernardo 12; p. C. Emanuele (Carlina) 16; c. Regina 23 bis; v. Accademia Albertina 34; v. Baretti 2; p. Carducci 324; v. S. Secondo 9; c. Duca degli Abruzzi 68; v. Castelnuovo Lanze 1 ang. c. Sebastopoli; v. Villafranca 34; c. Racconigi, Mercato Rion, Spezie 3; v. Cigna 45.

NB. - La razione d'ordine della Sezione Prov. Alimentazione.

è fissata in gr. 100 di carne con osso, gr. 125 di polpa) per cinque giorni e gr. 125 di frattaglie al sesto giorno.

Riscossione delle indennità di malattia ai lavoratori

L'Ufficio Provinciale di Torino dell'Istituto Nazionale per l'assistenza di malattia ai lavoratori comunica: I lavoratori iscritti all'Istituto residenti nella città di Torino, dovranno rivolgersi per la riscossione delle indennità loro dovute presso gli uffici dell'Istituto stesso, funzionanti nella sede di via Arcivescovado 7. Presso tale sede, dovranno indirizzarsi anche i lavoratori del Commercio.

Mensa comune. — Lunedì prossimo il Consorzio gestione mense comuni metterà in funzione una mensa comune presso il ristorante « Solferino » in piazza Solferino 3.

Perchè niente alle donne?

Da tempo i ferrovieri hanno avuto l'altro miglioramento economico, da noi, non meno che da loro, invocato; e l'hanno avuto tutti, quelli assunti "in pianta" e quelli provvisori, quelli che viaggiano e quelli che stanno fermi, i gradi alti e i modesti manovali, i coniugati e i celibi, i brutti e i biondi. Tutti, insomma. Sapete perchè è fatta eccezione? Per le donne. Le quali, con il medesimo assolutismo, sono state escluse. Perchè?

Non è mai stato facile sapere il perchè di certi provvedimenti. Ora le donne si domandano: si crede dunque che noi ai valori facili meno degli uomini? Non facciamo anche noi il nostro lavoro? Anche supposta in noi una naturale inferiorità, forse che a tale inferiorità si concedono indulgenti attenuanti? Proprio per nulla; e persino nel pericolo le donne debbono rimanere — e rimangono — ferme ed intrepide, con uno sforzo di volontà di tanto maggiore di quello che debbono compiere gli uomini di quanto la loro natura è più debole di quella virile.

La Direzione generale delle Ferrovie avrà avuto i suoi buoni motivi; ma ci piacerebbe conoscerli. Per intanto le donne se ne stanno afflitte e risentite; e, a quanto ci risulta, il nostro Compartimento ha segnalato il malumore e ha chiesto istruzioni. L'attesa dunque, e presto; ispirate a criteri di umana comprensione e di vera giustizia.

Voci della città

■ **Per i Tubercolotici** che non sono ricoverati in alcun sanatorio era stato stabilito un quantitativo di viveri supplementari, dato che tale malattia richiede fra l'altro una superalimentazione. Successivamente i quantitativi di derrate sono stati ridotti a 150 gr giornalieri di carne con osso, ad un quarto di pasta riso o farina al mese (a scelta), a 200 gr. di burro o di olio e a 500 gr. di zucchero. Un nostro lettore affetto da tale infermità ci scrive al fine di richiamare l'attenzione delle competenti autorità su tali decurtazioni. Già altra volta noi abbiamo prospettato la necessità di assistenza che hanno i tubercolotici in questo periodo di emergenza.

● **Le fermate dei tram**, per ragioni contingenti, di economia di forza elettrica, possono essere diradate, ma sopprimere lungo la linea 7 la fermata di via Madama Cristina proprio all'imbocco del mercato, non ci sembra logico. Il mercato di piazza Madama serve una vastissima zona e le linee tramviarie che l'attraversano vi portano numerosissimi acquirenti.

● **L'apparecchio telefonico dei Nasi** situato a Porta Nuova a disposizione dei soci presenta un inconveniente facilmente ripurabile. Al piedi della colonnina che sostiene l'apparecchio si è formata una buca che nei giorni di pioggia si riempie d'acqua che si conserva anche per i giorni successivi dimodochè coloro che si accingono a telefonare sono costretti a fare il pediluvio. Basterebbe un po' di cemento a colmare quella buca.

Presso l'Accademia Germanica il giorno 2 novembre prossimo avranno inizio nuovi corsi di lingua e di cultura tedesca. Tali corsi si svolgeranno tanto per principianti, quanto per chi intende sviluppare e perfezionare la sua conoscenza in materia.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria in via Andrea Doria 9-G nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 escluso sabato pomeriggio.

Gli artigiani trasportatori di Torino che non hanno usufruito di assegnazioni di crusca nei mesi di agosto-settembre, sono invitati a presentarsi in via Maria Bricca 26, per il ritiro dei buoni di assegnazione.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 10, 14, 17, 20, 23: Radio giovane - 7,20: « Buongiorno » - 8,00-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-16: Musica in linea vietata - 12,5: Di tutto un po' - 12,35: Complesso diretto dal M.o Gimelli - 13,05: Quarto d'ora Cetra - 13,20: Complesso diretto dal M.o Pelanti - 14,00: Radio soldato - 16: Concerto del Duo Brero-Polimeni - 16,30: Canzoni - 17,45: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica sociale italiana - 19: « Nicolò Paganini », radiocena di Piera Rimini; regia di E. Rinaldi - 19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Heselhaus - 20,05: Orchestra ritmo-sinfonica diretta dal M.o Mario Consiglio - 21: Voce del Partito - 21,05: Panorama di romanzi - 22,25: Concerto del quartetto d'archi dell'« Eiar ».

Segnalo la Cronaca

La Libreria Antiquaria della *Saletè*, Libreria de *La Stampa*, ha effettuato molti acquisti durante i mesi di chiusura. L'enorme materiale accumulato giace ora sui banchi tavoli del Salone dell'Antiquaria ed attende gli Amatori del libro, che lo troveranno a loro disposizione nel primo *Mercoledì dei Bibliofili*, 18 ottobre, dalle ore 10 alle 18.

ISTITUTO MINERVA
Via Maria Vittoria 64 - Tel. 82-603
Sono aperte le iscrizioni per il prossimo inizio dei corsi diurni e *serali*, regolari ed accelerati. Ginnasio (Scuola Media), *Liceo Tecnico per Ragionieri e Geometri*.

CASE CENTRALI
anche se sinistrate, *acquista* Società Edile Finanziaria. Inviare offerte: **Dottor Rosboch**, via Tenivio Rossi 3 - Telef. 46-778.

RIPARAZIONI RADIO
accurate, garantite, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettrotela**, via Bertola 15, tel. 42-009.

LIBRI DI TESTO
per tutti i gradi di scuole, da **Gissi - Via Po n. 2 e n. 4.** Assortimento libri d'arte, scienza, letteratura varia e infantile.

La Sartoria A. MARCHESI
nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castello 31*, accetta stoffe per confezione, consegna sollecita.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18.30

Spettacoli di domani

MATTINATA CINEMATOGRAFICA POPOLARE, organizzata dal Gruppo d'Azione « Italia e Civiltà », al Cinematografo Corso, ore 10: « Documentari di guerra con Piero Lulli, Guido Notari, Ivan Cristiani. Il bellissimo film di *Mario Camerini* che segna una delle più vittoriose tappe della carriera drammatica di *Assia Noris* e presenta un complesso unanime e profondo, ritrovata da quasi

PRESENTE ALLE BANDIERE

Sommergibilista M. Leonardelli

Dopo una lunga alternativa di speranze e di angosce, è giunta alla famiglia la notizia della morte del valoroso marinaio scelto in congedo del Reggio d'oro, sommergibilista Mario Leonardelli, nato a Torino il 16 novembre del 21 e deceduto a Malta il 24 dicembre del '43.

Aveva fatto i suoi studi nella nostra città, ed alla Vinci era stimato un abile tecnotore.

Era poi partito con entusiasmo per la guerra: carattere aperto, coraggioso, pronto agli entusiasmi, affascinato dalle più nobili idealità. Silurato e ferito ai primi di dicembre del '42, sperava in un ospedale nemico, sotto e italiano, la visita di Natale. Quanti lo hanno conosciuto non dimenticheranno mai la generosità del suo cuore, il fascino della sua fede ferma e del suo sorriso buono.

La "Torpedine umana,, in visione a Torino

Domenica mattina alle ore 10, il Gruppo d'Azione « Italia e Civiltà », nel presentare la seconda matinata cinematografica, porterà agli schermi del vine Cuneo alcune prime visioni assolute della « Torpedine umana », una delle nuove armi germaniche. Il programma è completato oltre che dai consueti nuovissimi giornali di guerra, dal documentario a colori « Gerusalemme » e dal documentario in bianco e nero « Mestieri pericolosi ».

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 3 presso gli uffici in via Roma de « La Stampa » e della Stipel.

BORSE

TORINO, 13 ottobre

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend.'07	115 —	115.50	Stef.	3100	3100
Rend.'35	100 —	100.75	Sessa	800 —	800 —
» f. c.	100 35	100 —	Martelli	570 —	570 —
Rend.'36	91.65	92.05	Fiat	2000	2020
» f. c.	91.725	92.10	Ipelia	305 —	303 —
Rend.'42	100.10	100.10	Savigl.	2750	2750
» f. c.	100.15	100.45	Ceat	1000	1000
Red.'5%	102 —	102 —	Incet	570 —	570 —
» f. c.	102 —	102 —	Mone	1000	1000
B. T.'30	100.90	101.05	Finelet	305 —	305 —
» 1931	100.30	100.60	Ilva	335 —	335 —
» '30	100.45	100.70	Ansal	375 —	370 —
» 5% I	100.50	100.75	Borg.	1400	1400
» 5% II	99.90	99.95	Viac.	2200	2175
»5%AB	100.50	100.90	Colon.	2050	2050
Ferr.	489 —	489 —	Fiore	1100	1100
Ferr.	503 —	503 —	Ceramica	1000	1000
Ital.	525 —	525 —	Solfup.	405	375 —
Ital.	665 —	650 —	Param.	1050	1050
Ist.	765 —	755 —	Lanza	1600	1600
Terni	592 —	592 —	Auld	160 —	158 —
»5%.33	517 —	517 —	Rocc.	375 —	365 —
»5%.37	509 —	509 —	Mon.i	1580	1600
S. Paol.	618 —	620 —	Ambel	2500	2500
»3,5%	597	588 50	Mon.e	750 —	750 —
Mont.	3250 —	3250 —	Acq. P.	2000	2000
» 4%	505 —	505 —	Zucch.	885 —	885 —
A.Gen.	10000	10000	Unica	630 —	625 —
Medi.	2050	2050	Gen.	1000	1000
Meri.	1500	1500	Weri.	1500	1500
S.A.I.	1100	1100	Gilard	395 —	395 —
Tor.F.	805 —	805 —	Frigi	800 —	800 —
Bisll.	3000	3000	Safta	1020	1020
Balgar	94 —	92 —	Talco	1950	1950
Sip	1795	1795	Fiorio	600 —	600 —
Terni	850 —	850 —	Silos	600 —	600 —
P.C.E.	630 —	630 —	Risan.	5000	5000
Valdar	3700	3700	Rem S.	2050	2050
Mer.Et.	2000	2000	Carl.1.	750 —	750 —
Safe	850 —	850 —	Burgo	1880	1880
Unes	750 —	750 —	For. R.	1800	1800

L'apertura delle Scuole medie fissata per il 19 corrente

Il Provveditorato agli Studi comunica: « Le lezioni nei ginnasi, licei, scuole tecniche e di avviamento avranno inizio in Torino giovedì 19 ottobre corr. Per quanto riguarda l'ordine di presentazione delle varie classi e l'orario delle lezioni, gli alunni dovranno prendere informazioni nei rispettivi locali per le singole scuole.

In Provincia le lezioni avranno inizio lunedì 16 corr. ».

Sono stati rinvenuti presso il monumento ai Caduti in Crimea dei fogli-paga intestati a Bertello Nava, unitamente a ventotto lire in biglietti. Lo smarritore potrà ritirare il tutto presso gli uffici del nostro Giornale.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 19 - Matrimoni 2

Farina Giuseppe, anni 50, da Torino, impieg., v. Sapri 8, Michele 2 - **Cavaliere Luigia**, p. 22, da Torino, v. Borgone 34 - **Franco Michele**, a. 68, da Chiomonte, mecca., c. Emilia 11 - **Marzan Salvatore**, a. 53, da Taglio di Po, manov., v. M. Pompea 30 - **Biedermann Tamisiardi**, a. 74, da Milano, rag., corso Alberone 11 - **Parandero Caterina** v. Gherra, a. 88, da Lende, casal., via Lanfranchi 9 - **Panari Paolo**, a. 21, da Torino, impieg., v. Luserna 7 - **Beldeni Maria** v. Castellazzo, a. 75, da Mombaruzzo, casal., v. Thaon di Revel 20 - **Macchiorini Floriana m. Lunati**, a. 68, da Milano, casal., v. Lagrange 45 - **Giordano Pietro**, a. 50, da Boleedo, Osped. Mill. (S. R.) - R. Ten. **Pantano Antonino**, a. 26, da Alimena, studente, id. - **Ruffino Carlo**, m. 7, da Torino, Osp. Infant. - **Meiegare Francesco**, a. 17, da Cuneo, studente, Osp. Molinette (S. R.) - **Pedrotti Clemente**, a. 84, da Riva Ters., pensionato, Cottolengo - **Serruttini Anna**, a. 74, da Parma, casal., Osp. S. Giovanni - **Carnuana Costantino**, a. 58, da Abbadia Alpina, operaio, C.R.I., Sassi (S. R.) - **Bergeglio Domenica m. Sola**, a. 73, da Alessandria, casal., Osp. M. Vittoria (S. R.) - **Cattalano Vittoria** ved. **Brancaleoni**, a. 51, da Torino, casalinga, Osp. Psichiatrico - **Principiali Luigi**, a. 85, da Messina, pens., Osp. S. Giov.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Una storia d'amore. Assia Noris, Campanini. Ult. 19.10
AMBROSIO: Il prigioniero del re, Paul Kemp, A. Saidruck. U. 18.10
CORSO: « Non sono superstizioso ma... ». De Sica, Falconi. Ult. 19.50
Augustus: Il più bel sogno 119.20
Supercinema Labbra serrate. Bach, Giachetti, Checchi, Campanini.
Nazionale Raggio di sole. Ap. 10.
TORINO: «Grandi Manovrinis De Sica, Assia Noris. Ap. 10. U. 20,20
DORIA: « Nel suo regno d'oro », con Danielle Darrieux, A. Prejan.
ALFI: Ultima carrozzella. Ult. 20.
ASTI: 10 « Cerasi blonde » bella presenza ». A. Cenci, con Grey.
Milano: 10 Addio Kira! Giachetti.
IMPERIALE: « Ti voglio bene ».
FREJUS: « La vergine ribelle » e Varietà ore 16.30 e ore 19.
MODERNO: corso Inalie 82 « Mille e una notte » e Var. 16 e 19.
P. NUOVA: 10 « Rose scarlatte ».
Dimplo: Nozze di sangue. U. 19.45
DORA: Tempesta sul golfo e V.
V. Venelo Una volta la settimana
Nuovo Borgo 10. Divieto di sosta.
SOCIALE: «Tragedia del Titanic»
PALERMO: « Palermo 1118 » Stasera niente di nuovo » con A. Valli
RADIUM Barone di Munchhausen
AURORA Avventura di una notte e Var. Pirolo e Fiamma 16 e 19.
Adua: «La figlia del mare» e Var.
PO: La vergine ribelle (ricevente)
Romano «Sinfonia tragica (Italia) e Comp. della Rivista italiana.
Excelsior: « La falena ». Ult. 20.
Colosseo: «Notte d'incanto». U. 20
Astra: La casa del peccato. U. 20.
LUX: «Amore proibito», Hannelore Schmidt, Filmmilano. Ult. 19.15.

ASSIA NORIS - CAMPANINI in UNA STORIA D'AMORE
oggi al Vittoria
con Piero Lulli, Guido Notari, Ivan Cristiani. Il bellissimo film di *Mario Camerini* che segna una delle più vittoriose tappe della carriera drammatica di *Assia Noris* e presenta un complesso unanime e profondo, ritrovata da quasi

IL GRANDE RICHIAMO della settimana è il LUX
Il Cinema dei capolavori
col capolavoro autentico
Amore proibito
film di originalità senza pari, di smisurato successo presso il pubblico. Una curiosità: le due bravissime attrici *Kathe Haack, Hannelore Schroth*, che nell'azione sostengono le parti di madre e figlia, sono veramente tali anche nella realtà della vita. E' un motivo di suggestione di più per *Amore proibito*.

Si consiglia, per il più intenso godimento, di vedere il film a partire dall'inizio.

Orario: ore 15 - 17 - 19.

Oggi all'AMBROSIO
IL PRIGIONIERO DEL RE
avventure di un farmacista innamorato. Per un curioso intreccio di circostanze, segnalato come assolutamente originale, il re di Sassonia lo chiama alla sua Corte perchè vi fabbrichi l'oro, e il povero sta per esservi giustiziato come impostore, quando una fortunata circostanza gli fa scoprire qualche cosa di altrettanto prezioso.

Paul Kemp - Adelf Sandrock
Suzi Lanner - Hilde Hildebrand.

Apertura alle 10 con RACCIO DI SOLE
che colora e compiace
in modo superlativo la folla che gremisce il *Cinema Nazionale*.

Mille motivi di successo contiene questo film che parla al cuore e nel contempo scalda la ragazza. Vuoi proprio scaldare la ragazza. Vuoi proprio? « L'orchestra della canzonetta, le zuffe dell'allegria.

ESAURITI... ESAURITI...
al *Cinema Teatro Fréjus* per la festa di Piedigrotta che continua nelle sue repliche trionfali
Scoprirai: *La Vergine ribelle.*

ASSIA NORIS e DE SICA
con *Ricatto*, oggi al *Cine Torino* in « Grandi Melodrammi ».

L'industriale Piaggio derubato di 5 milioni

Genova, 13 ottobre.

L'industriale Armando Piaggio aveva fatto costruire sotto la sua lussuosa villa di corso Firenze un rifugio blindato completamente attrezzato per abitazione civile. Ieri notte cinque individui mascherati riuscivano a penetrare nella sala centrale del rifugio e intimavano ai presenti la consegna di valori per un totale di cinque milioni.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

La Lancia e C. - Fabbrica Automobili - Torino - S. A. annuncia con dolore il decesso dell'

Avv. Enrico Mottura

padre dell'avv. Emilio Mottura, Direttore del Personale.

Torino, 9 ottobre 1944.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Lancia e C. - Fabbrica Automobili - Torino - S. A.** hanno il dolore di partecipare la morte dell'**Avv. ENRICO MOTTURA**, padre dell'avv. Emilio Mottura, Direttore del Personale.

Torino, 9 ottobre 1944. 68

La **S. A. Michelin Italiana** partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Dirigente dott. Ferdinando Mottura per il decesso del di lui padre **Avv. ENRICO MOTTURA.** (19217

Dirigenti, Impiegati e Operai della **S. A. Michelin Italiana** di Torino, Milano e Trento prendono viva parte al dolore del Dirigente dott. Ferdinando Mottura per la dipartita del padre **Avv. ENRICO MOTTURA.** (19218

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro cristianamente spirava

Cillario Andrea

Lo piangono inconsolabili la moglie **Giovanna Colombaro**; i figli Gemi, **Gianni** con la moglie Dott. **Miranda Chiacchio, Mario** e **Marcella**; le sorelle **Marcella** in Jandoli e **Clara** nel marito **Franco Barbella**. I funerali avranno luogo sabato 14 corr., alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 36).

Torino, via Palazzo di Città 14.

Gli **Operai** della **Ditta Cillario Andrea** si associano al dolore della famiglia per la morte del loro amato Principale.

La famiglia **Caresio** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del sig. **CILLARIO ANDREA.**

Pompe Funebri Genia - Tel. 55-018

Tragico incidente, stroncava l'esistenza, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, di

Ugo Gatti
INDUSTRIALE

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Clara Riva** ved. Gatti, **Teresa, Elio** e **Anna Maria**, la sorella **Renata** col marito e figlia, il fratello **Edmondo** con la moglie, i nipoti, i parenti, i congiunti tutti e la signora **Vimonti** ved. **Rossi.**

Pecetto (Alessandria), 12 ottobre 1944.

Impiegati e Operai del **Calzaturificio Italia** di **Carlo Rossi** e C. partecipano con immenso dolore la perdita del loro amato principale signor **UGO CATTI.**

Impresa Pompe Funebri Fratelli Avalle

Con il pensiero rivolto alla cara adorata Italia, munito dei Conforti religiosi, mancava a San Secondo di Pinerolo, il

Gen. Alfredo Colombini
sottotenente di guerra - 2 Campagne - 4 medaglie al Valore

lasciando nel pianto: la figlia **Emilia Mazzoglio** con il marito **Paolo** e il piccolo **Alfredo**; le sorelle **Emilia Comma** e **Bianca**; il fratello avv. **Giulio** con la moglie **Laura Callini** e figlio **Vittorio**; i parenti tutti. La cara Salma riposerà nella tomba di famiglia al Cimitero di Miradolo.

Miradolo di San Secondo, li 13 ottobre 1944. (19212

A Buttigliera d'Asti, il giorno 6 ottobre, dopo breve malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio

Cambetta Carlo
d'anni 64

Lo piangono addolorati: la moglie **Susa Elena**, cognati e nipote. La cara Salma sarà trasportata a Torino.

La cerimonia avrà luogo domenica 15 corr. partendo dal Cimitero Generale alle ore 16. (19208

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Patrucco Federico
di anni 63

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie **Calvi Francesca**, i figli **Modesto** tin A.O.I.) con la moglie **Beatrice Rossetta, Ines** col marito **Magna Giuseppe, Carmela, Aida** con la moglie **Toriselli Delfina**, la sorella **Teresina**, i cognati e i parenti tutti.

S. Maria del Tempio, 12 ott. 1944.

Con i Conforti della Fede è spirata serenamente l'anima buona di

Parandero Caterina ved. Gherra

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, genero, nuore, nipoti, fratelli, sorella, cognate e parenti tutti.

La sepoltura ha luogo sabato 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lanfranchi n. 2.

Non fiori ma preghiere. 18

In Montalenghe improvvisamente per incidente mentre si trovava in sui campi

Grossi Ignazio

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Catagna Margherita**, i figli **Virginia, Giuseppe, Domenica, Giovanni, Cesarina**, le nuore, i generi, nipoti e parenti. 19187

A 25 anni è mancato ai suoi cari

Pinuccia Cavatorta
Studente 5.o anno di Medicina

Lo piangono i genitori, la sorella, gli zii, cugini, e le signore **Baravalle** che tanto l'amavano. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Mollinette.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-520

Stamane improvvisamente mancava

Franco Michele Giuseppe

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Annetta**, fratelli, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Emilia 11. Non fiori ma preghiere. 8

Torino, 13 ottobre 1944.

Bruno & Manziana, Agenti di vendita della Spett. S. A. I. Fabbriche, partecipano commossi al dolore della famiglia per la immatura dipartita dell'indimenticabile Signor (19186

Mario Ajassa
Direttore della Stabilimento.

ERRATA-CORRIGE
Nella necrologia apparsa ieri **POVERA-CHION** leggasi

Ravera-Chion

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO
TORINO

MOBILI DA MARIO
VIA S. MASSIMO 47 TEL. 82330
CAMERE CUCINE
LETTO LETTI
SALE SALOTTI
IMPONENTE ASSORTIMENTO

Motorino elettrico
HP 3, Volts 260/450. Periodi 42, Giri 900, acquistasi. - Dettagliare: Casella C 3322, Unione Pubblicità Italiana, Como.

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. Listi, ill. a richiesta. **YACNING, via Lagrange 3, Torino**

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ABBIAMO macchine scrivere, calcolatrici, modelli elettrici, cinelibri (registrati). Telefonate 42-009. 42273
APRIAMO stabilimenti elettrici. Servizio U.P.I. Torino, cassetta 75 T. 19000
ACQUISTEREI occasione ristretto numero, largo, senza spande. Audi, Asolella 3.
ACQUISTO grossa partita mazzile manuale telgate. Scrivi. U.P.I. Torino, cassetta 44 M. 62106
BILANCIA precisione bendata, cuneiforme, di altri artic